Anno IX. TORINO, Venerdì 4 GIUGNO 1875 Num. 152.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 GIUGNO 1875.

Le inchieste.

Possiamo mettere, senza paura di errare, le inchieste insieme alle petizioni, alle interpellanze ed agli ordini del giorno, delle quali cose tutte si fa grande sfoggio nella nostra Camera, ma che nella pratica producono pochissimo effetto. Sono armi di parata, forniscono ampia materia di favellare, hanno l'apparenza di meditate risoluzioni, in sostanza sono mere bolle di sapone, delle bolle però che costano assai.

E vaglia il vero, quale frutto abbiamo ricavato dalle numerose inchieste ordinate negli anni addietro? Hanno rivelato qualche cosa che non avesse prima notificata la stampa periodica, gli uomini che fecero studi speciali sopra una data materia, intorno a cui spesero quasi tutta la vita, gli ufficiali del Governo che hanno l'autorità necessaria per raccogliere le informazioni, la pratica degli affari, insomma molto maggior competenza che non cinque o sei deputati, per quanto si suppongano dotti ed animati dalle migliori intenzioni?

A che cosa giovò l'inchiesta parlamentare sul corso forzoso? Ad ingombrare le biblioteche di tre grossi volumi. Abbiamo una legge la quale arruffò la matassa e ritardò la soluzione della questione. Se prima vi era un interessato a perpetuare il corso forzoso, ora ve ne sono cinque. Intanto esso dura e durerà Dio solo sa quanto. È probabile che senza l'inchiesta saremmo assai più vicini alla meta.

E ha l'inchiesta sulla pubblica istruzione arrecato qualche riforma? Se ad essa si è inspirato il signor Bonghi, il quale proponeva delle innovazioni veramente assurde sui licei e sui ginnasii dello Stato, non abbiamo ad allegrarci neppure di quell'inchiesta. E quale fu il risultamento di quella che s'ordinò sulla condizione industriale italiana? Pare che anch'essa sia stata mandata al dimenticatoio.

E tuttavia dopo tanto tempo che si parla dei mali della Sicilia, dopochè l'argomento fu fritto e rifritto, dopochè si fece già un'inchiesta sul medesimo e si dimandò l'avviso delle autorità locali, nient'altro di meglio si sa proporre che un'inchiesta. Il relatore della Giunta dopo cinque mesi di gestazione non dà altro portato. La destra non sa appigliarsi ad altro partito e la grave *Opinione* medesima consiglia di ricorrere a quella triaca. Non portava proprio il pregio di far tanto fracasso per sì meschino risultamento.

Noi manderemo dunque nell'isola una mezza dozzina di onorevoli, i quali si suppone che vogliano, sappiano e possano svelare quei misteri che non seppero e non vollero scoprire nè coloro che erano più in grado di conoscerli, nè gli ufficiali che fecero lunga residenza nell'Isola, nè i rappresentanti medesimi di essa, i quali senza avere ricevuto un mandato speciale, erano dal loro ufficio medesimo di promotori degl'interessi del loro distretti invitati a proporre tutti i rimedi al male che fossero al caso. Se i loro sforzi approdarono poco, che cosa si potrà sperare da una compagnia nomade che si trattenga una settimana a Palermo e due o tre giorni a Trapani, Caltanissetta e Girgenti?

Eccoli dunque giunti in ciascuna di quelle città. Manderanno pel sindaco, pel comandante dei carabinieri, pei principali proprietari, per le persone da cui spereranno spillare qualche cosa di nuovo. Anzi tutto non sappiamo di quale autorità legale siano investiti per procedere a tali interrogatorii, ma supponiamo pure che tutti accorrano volonterosi. Gli ufficiali dello Stato diranno ai signori deputati quel poco o molto che sanno e che avrebbero detto egualmente al ministro o al prefetto, ripetizione inutile. E si potranno scalzare gli altri? — Siete voi maffioso, o conoscente di qualche maffioso? — Eccellenza, no. — Pure dicono tutti che la maffia estenda la sua fitta rete su tutta la provincia. — Disgraziatamente è vero, si temono più i malandrini che non il Governo, si fanno grassazioni e ricatti. — Sapevamcelo, ma dove si possono scovare i capi ed i complici? — Eccellenza, non ne so proprio nulla. — E il segretario stende il verbale della tornata, per fare lo stesso nei giorni successivi.

È verosimile che se il terrore incusso dai maffiosi, dai masnadieri e da chi tiene loro il sacco è tanto, che piuttosto che incontrare il loro odio si tengono occulti i delitti, i giurati preferiscono di pagare una multa anzichè recarsi alla Corte di assisie, i proprietari pagano un premio di assicurazione pensando che esso gli difenda meglio che non i tribunali, i testimoni non si rinvengono ancorchè siasi freddato un uomo di mezzogiorno ed in una piazza pubblica, il timore riverenziale di una Giunta parlamentare, neppure scortata da carabinieri reali, non farà tanta forza agli abitanti da dire quello che sanno.

Perchè dunque si decretano imperturbabilmente e colla maggiore serietà del mondo delle inchieste da uomini provetti, i quali nella lunga loro carriera si sono dovuti convincere dell'assoluta loro vanità? Per aver l'aria di fare qualche cosa, non facendo nulla, perchè si ama di differire una risoluzione uggiosa, perchè si spera alquanto nel tempo, insomma perchè è un mezzo comodo di trarsi d'impaccio quando non s'ha il potere o la volontà determinata di fare qualche cosa di buono. Contenti, vinta l'inchiesta, i deputati che se ne sono sgabellati con poco, contenti i ministri, che non pericolano più di essere balzati di sella, contenti i commissarii, che fanno un viaggio di istruzione e di piacere nella Trinacria, contenti gli osti e i vetturali, contenti fors'anco i maffiosi, che ridono sotto i baffi.

Ma in Inghilterra si fecero e si fanno inchieste, con iscopi determinati e speciali, che danno utili risultamenti. Verissimo, ma disgraziatamente l'Italia non è l'Inghilterra, noi parliamo di finanze ordinate e gl'Inglesi le hanno, noi ci lamentiamo della gravezza dei tributi, e gl'Inglesi gli alleggeriscono, noi facciamo debiti e gl'Inglesi gli pagano, noi ostentiamo umanità e abbiamo piene le carceri, gl'Inglesi ne ostentano meno, ma provvedono alla sicurezza dei cittadini, noi ci diciamo il popolo più intelligente e tre quarti dei nostri concittadini non sanno leggere e nell'altro quarto sono pochissimi quelli che leggono, brevemente, noi chiacchieriamo a vanvera, gli altri fanno, noi l'apparenza, gli altri la realtà. Il perchè non riponiamo la minima fiducia in questa seconda o terza inchiesta sulle cose di Sicilia, la riporremo solo nei provvedimenti per cui si sarà dato bando alle vane formole e saranno invece consentanei alla realtà, alla condizione speciale di quella regione.

Potremmo anche soggiungere che le inchieste costano e che non abbiamo proprio denaro da buttar via. Ma chi si dà pensiero dell'economia? Bergolo chi presta fede alle proteste. Sono cosa buona pei candidati, larghi promettitori nei comizi, buona pei signori dell'opposizione, dispostissimi poi ad approvare qualunque proposta di spesa, anche niente necessaria, se fatta dai loro amici politici, buona anche pei signori ministri, i quali sono, come si sa, amici sviscerati dei contribuenti, e se li pelano è soltanto per loro bene. Poi le economie, ci dicono, non debbono cedere ai grandi principii, non impedire alcuna dimostrazione, e quindi sarebbe veramente un pitocco chi arrecasse la ragione dei denari quando si tratta di un'inchiesta che dissiperà le tenebre che avvolgono tuttavia una gran parte della penisola. I diamanti si pesano sulle bilancette dell'orafo, non sulla stadera del carbonaio. Oltre a ciò non v'ha nessuno che trascuri più i piccoli risparmi che chi sta per fallire. Perchè darsi tanto travaglio per cosa che al postutto non salva dalla rovina?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **La legge** (n. 2513), del 30 maggio, che estende all'Università di Napoli l'obbligo dell'iscrizione ai corsi.

3. **Un regio decreto** (n. 2514), del 30 maggio, che distacca il comune di Molinella dalla sezione principale del collegio di Budrio e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

4. **Un regio decreto** (n. 2515), del 30 maggio, che distacca il comune di Praduro e Sasso dalla sezione principale del collegio elettorale di Vergato e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

5. **Un regio decreto** (n. 2516), del 30 maggio, che distacca i comuni di Malo, Monte di Malo e San Vito di Leguzzano dalla sezione principale del collegio elettorale di Schio e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede nel primo dei detti comuni.

6. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

7. **Concessione** di miniere.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. — Gli esercenti in generi alimentari sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo mercoledì 9 corrente, alle ore 3 pom., nelle sale della Società del dazio consumo, per la formazione della lista dei candidati a proporre nelle imminenti elezioni amministrative.

Circolo filologico di Torino. — *Via Mercanti, numero 15.* — Domenica prossima, 6 corrente, alle ore 8 pom., in una sala del Circolo il prof. cav. Mollè farà una conferenza in cui tratterà *delle opere e degli scritti della signora Giulia Molino-Colombini.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee alla Società.

Acqua potabile. — Dalla egregia Direzione della Società dell'acqua potabile riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo ad inserire, facendola però seguire da alcune nostre osservazioni; ecco la lettera:

Torino, 3 giugno 1875.

Onorevole sig. Direttore,

Sotto il titolo di *Nuova condotta di acqua potabile*, la *Gazzetta Piemontese* di oggi contiene alcune notizie, le quali, per quanto tocca alla attuale Società, non sarebbero conformi al vero, onde il sottoscritto la fa preghiera di voler inserire nell'accreditato suo giornale la seguente rettificazione:

Sin dal 1873 l'attuale Società rassegnò al Municipio un suo progetto per una nuova condotta di acqua potabile a derivarsi nella valle di Susa, da terreni già da essa acquistati, accennando a quei concerti che le parevano convenienti per la sua esecuzione.

Quel progetto fu non ha guari restituito senza che sia stata in proposito presa alcuna deliberazione. Esso verrà ora ripresentato con nuove e più precise proposizioni.

La Società dell'acqua potabile non concede fuorchè per eccezione quote di mezzo metro cubo al giorno, e per queste piccole concessioni soltanto, è vera la tariffa di centesimi 33 ogni metro cubo.

Ma per le concessioni ordinarie, le quali sono di un metro cubo almeno al giorno, la tariffa già discende a cent. 24 1/2. Per 2 metri a cent. 20 1/2. Per 7 metri ed oltre a cent. 15.

Avvertasi che questo prezzo per gli stabilimenti industriali ed opere pie, nonchè per le somministranze raggiungenti od eccedenti i cinque metri cubi giornalieri, viene ridotto del 20 per cento, e così per notevoli quantità anche a meno di cent. 11 per metro, come il tutto risulta dalla tariffa.

Riguardo al Municipio cui la nuova Società offre l'acqua a centesimi 11 1/2 il metro cubo, esso gode dalla Società attuale di una concessione di litri 23 ogni minuto secondo (2000 metri cubi circa al giorno) al solo prezzo di centesimi 9 ogni metro cubo. Per l'acqua che impiega come privato esso paga centesimi 18 e per quella occorrente all'inaffiamento dei giardini ed aiuole, corrisponde centesimi 12 per ogni metro cubo.

Esistono nella città per solo conto dell'amministrazione, oltre a 120 bocche per la estinzione degl'incendi, per le quali non si dà alcun corrispettivo.

È lieve lo scorgere che le condizioni fatte dalla Società attuale alla città ed alla popolazione, ed ora in osservanza, sono di gran lunga migliori di quelle che farebbe la Società nuova, come meglio verrà dimostrato con apposita pubblicazione.

Ringraziandola del favore si protesta

Della S. V. dev. obb.

Il direttore
Avv. Claudio Calandra.

Osservazioni.

La lettera dice che le notizie da noi date riflettenti l'attuale Società « non sono esatte. »

A noi paiono invece esattissime; noi dicemmo che la tariffa dell'attuale Società porta 33 centesimi, mentre la nuova si contenterebbe d'un *maximum* di 23 centesimi; e così è: se la Società attuale pratica dei ribassi su 33 centesimi, così potrà anche farli la Società nuova.

Il confronto stava solo nel *maximum* concesso dal Municipio per le due tariffe.

Questa però non è che una questione di secondaria importanza, non costituisce altro che una inesatta interpretazione di quanto noi scrivemmo forse con troppo studio di brevità.

Ma nella lettera da noi accennata si contiene un fatto gravissimo, sul quale conviene soffermarsi alquanto.

La benemerita Società dell'acqua potabile vedendo che ormai mancava l'acqua alle continue domande, fin dal 1873 fece praticare degli studi per aumentarne il volume; anzi acquistò perfino terreni nella valle di Susa per allacciare nuove sorgenti, e presentò un'istanza al Municipio perchè, studiata la pratica, d'accordo si prendessero i concerti per l'esecuzione.

Ebbene, che fa il Municipio? esso, dopo due anni di silenzio, or si limita a restituire il progetto senza osservazione alcuna.

Eppure il bisogno di una maggior quantità d'acqua si faceva sentire, eppure anche all'ordine del giorno nelle tornate primaverili (sospese non si sa per quale ragione) erasi compresa una pratica per una nuova condotta di acqua; perchè dunque disdegnare in tal modo l'offerta di una Società che deve reputarsi altamente benemerita della cittadinanza?

Noi facciamo voti pertanto che tanto l'offerta per la condotta dai laghi di Avigliana, quanto quella dell'attuale Società, sieno prese in considerazione, e non si aspetti più due anni per restituire, senza risposta, i documenti; con tale sistema si distoglierebbe qualunque uomo serio dal fare giammai proposta utile agl'interessi municipali, con gravissimo danno di tutti.

Il mercato dei bozzoli di Torino sarà aperto il 7 corrente; comincierà alle 5 antim. e sarà chiuso a mezzodì.

Lotteria di beneficenza. — Domenica, 6 giugno, alle ore 4 pomeridiane, avrà luogo in una sala del palazzo municipale la pubblica estrazione dei 600 numeri vincitori della lotteria, e l'esposizione dei ricchi doni al palazzo Carignano; si chiuderà alle ore 3. Esaurita l'estrazione verrà nei giornali inserita la lista del sorteggio.

La Direzione prega intanto vivamente i possessori di biglietti che, ritenutili a domicilio, hanno generosamente preferito custodirli, a volerne favorire l'importo nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 2 alle 5 nel palazzo Carignano. Sono più di 300 persone notate a registro che ancora hanno a contabilizzare un complessivo numero di circa 9 mila biglietti. E questa somma sarebbe tanto più utile all'Asilo il non perdere, inquantochè la lotteria pei difficili tempi e perchè cosa sfruttata troppo di frequente, non basta a saldare, come si sperava, il debito dell'Opera. Però se nelle accennate filantropiche persone, unanime fosse lo slancio, è indubitato che, con parziale loro premura e disturbo, avrebbe completo esito e soddisfacimento il tedioso lavoro ed il molesto dimandare del Comitato.

Giovedì, 10, e giorni successivi, fino al San Giovanni, avverrà la distribuzione dei premi vinti al palazzo Carignano dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2.

Per la Direzione
Celestino Tornielli.

Società torinese protettrice degli animali. — Domenica scorsa per mancanza di numero legale non si potè addivenire alla nomina del Consiglio direttivo. I soci quindi sono riconvocati per domenica 6 corrente nel solito locale, via della Rocca, n. 49, alle ore 2 pom. precise, per l'esaurimento dell'ordine del giorno già pubblicato.

Per abbreviare il tempo dello scrutinio i signori soci potrebbero intervenire colla scheda già compilata, avendone ognuno nel 3° fascicolo degli atti della Società l'elenco generale ed il numero dei componenti il Consiglio.

Bibite estive. — Il bravo confettiere Pietro Girardi, in via Santa Teresa, n. 20, ha composto un *etere* eccellente, di vari gusti, come limone, anice, menta, lamponi, ecc., per farne delle bibite estive igieniche ed economiche ad un tempo. Con solo mezzo gramma di quest'*etere* si può aromatizzare un bicchiere d'acqua comune, ed aggiungendovi un po' di zuccaro se ne ottiene una bevanda gradevolissima, che prontamente estingue la sete e procura freschezza alle fauci riarse da forte calore o fatica. Inoltre, l'azione di questo *etere*, rendendo salubre l'acqua, facilita la digestione. — Ogni *boccetta* contiene 60 grammi servibili per 120 bibite, e si vende al prezzo di L. 1.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 giugno 1875.

Randone comm. Marco, d'anni 78, di Garessio, intendente generale della Casa di S. A.

(10) (Vedi n. 151)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

IX (*Seguito*).

Anna continuava:

— A dire il vero, le convenienze ci sono tutte. Lo sposo è ricco, giovine, amatissimo da suo padre, e questi mi lo affermò innamorato a morte della nostra Maria.....

Le molle caddero dalle mani di Guido.

— Innamorato! Innamorato! — diss'egli con voce stizzita, smozzicando le parole fra i denti. — Bel merito! bel miracolo!..... E chi sa che razza d'amore!..... Una fiammata che la possessione estingue, non una di quelle passioni.....

S'accorse che s'avviava per una strada inopportuna e s'interruppe. Riprese le molle e ricominciò a battere con rabbia sopra i tizzoni.

— Ricco! — soggiunse. — La gente quando ha detta questa parola, crede aver detto tutto. Eh! in un matrimonio c'è ben altro exiandio a cui badare.

— Hai ragione, — disse Anna, — ma nel nostro caso la famiglia è affatto onorevole, e sul conto del giovane credo che non si possa dire che bene.

— Uhm!

— Come? Avresti udito qualche cosa men buona di lui?

— No, no, — s'affrettò a risponder Guido, che sentì di botto una gran vergogna de' fatti suoi.

Anna ripigliava:

— Del resto ne possiamo discorrere a bell'agio tutti insieme. Se tu credi, svoleremo subito la cosa a Maria.

— Sì, sì, come vuoi: — disse Guido con mal nascosta agitazione. — Anzi tu dici bene, è meglio parlargliene al più presto.

Fu mandata a chiamar la ragazza.

Ella venne tosto col suo passo leggero e l'andatura graziosamente spigliata in una noncuranza piena di garbo.

Anna sedeva sopra una poltrona in faccia alla finestra; Guido sur una seggiola bassa, accosto accosto al camino. Guardò egli di sottecchi la fanciulla che s'avanzava e poi curvandosi sul focolare si rimise a percuotere con più violenza i tizzoni.

— Maria, — disse la madre di Guido, facendole cenno che sedesse, — abbiamo da parlarti di cose importanti che ti riguardano.

— Me? — interrogò la ragazza stupita; e poi tosto, vedendo il mal governo che Guido stava facendo del fuoco, si rivolse a lui con piglio graziosamente autorevole: — Ve' se questo è modo di aggiustare il fuoco!..... Guarda che hai mandato la cenere fin qui sul tappeto!

Guido gettò via le molle e poste le gomita sulle ginocchia, resse la sua faccia colle mani; Maria prese la spazzola del camino e levò via con tutta cura la cenere sparsa; poi andò a sedersi sopra uno sgabello ai piedi di Anna, pigliò fra le sue e ritenne la mano che questa le tendeva, e guardandola con que' suoi occhi limpidi e sgranati, le disse:

— Parlate pure; vi ascolto.

— Si tratta della cosa più importante per una ragazza: — cominciò Anna sorridendo: — d'un matrimonio per te; e noi dobbiamo chiederti le tue volontà a tale riguardo.

Maria non manifestò la menoma commozione; dopo il suo solito glaciale sorriso, metà superbo, metà incredulo, disse pacata:

— Un matrimonio per me? È un'idea che mi riescè affatto nuova, a cui non ho volto mai la mia mente... Perchè un matrimonio?... Uscire da questa casa io, per entrare in un'altra del tutto estranea, in mezzo ad estranei?... Voi mi domandate intorno a ciò le mie volontà quali sieno? Che cosa posso io volere che non conosco nulla della vita e non so nulla del mondo?...

Anna le spiegò in breve come realmente fosse nel destino della donna il farsi sposa e madre; le divisò qual fosse il partito proposto, quali vantaggi avesse, quali fossero le buone qualità del giovane e le felici condizioni del casato, e conchiuse colle seguenti parole:

— Io t'ho posto innanzi tutta la verità delle cose perchè tu ti potessi decidere con piena conoscenza di causa. Certo a noi dorrà grandemente il perderti, mentre, tu lo vedi, t'amiamo come figlia e sorella e sei tanta parte della nostra famigliuola; ma tu non hai da consultare che il tuo interesse e il tuo bene, e

il duca di Genova — Bonelli Emilia, id. 15, di Busca — Obert Giovanni, id. 78, di Piossasco, contadino — Leoncino Emilia, id. 17, di Nizza Monferrato — Scaglione Luigi, id. 29, di Torino, pittore — Filippi Carlo Ottavio, id. 48, di Pinerolo, banchiere — Casalegno Vittorio, id. 17, di Moncucco — Bottinelli Francesco, id. 49, di Como, calzolaio — Reyneri Sebastiana, id. 7, di Torino — Fiora Teresa, nata Aliberti, id. 60, di Acqui — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 giugno 1875.

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

3 giugno 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	738,1	+17,0	10,5	73	14° [illegible]	N E d.	copert.
9 ant.	738,9	+19,7	11,5	69	14° 45'	N E d.	copert.
12 m.	738,8	+20,1	11,3	65	14° 52'	N O d.	copert.
3 pom.	737,2	+22,8	11,1	56	14° 54'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	736,4	+22,6	10,5	53	14° 48'	N d.	n. p. s.
9 pom.	735,9	+20,8	12,1	66	14° 48'	N d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 16,0, massima + 23,5

Acqua caduta mill. 2,5.

Minima della notte del 4 + 18,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 5 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 7 59.

Nascere della **Luna**, 6 27 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 57 sera.

Tramonto, ore 10 24 sera.

Giorno della Luna 2°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 31 maggio.

	Massima	*Minima*
Torino	[illegible]. 9	14. 7
Genova	23. 0	17. 0
Milano	24. 5	14. 7
Livorno	25. 0	15. 7
Bologna	25. 6	14. 8
Firenze	26. 5	17. 0
Venezia	26. 7	17. 4
Roma	27. 7	17. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Mare agitato con venti freschi o forti da Brindisi al capo Leuca; calma nel resto d'Italia. Cielo generalmente sereno. Barometro leggermente oscillante in Austria. Tempo sempre bello o leggermente turbato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 2 giugno 1875.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Prezzo della foglia dei gelsi
Brescia	Bene	Nessuna ricerca
Dervio	Bene	Nessun prezzo signora
Domodossola	Piuttosto bene	L. 4 il quintale
Rimini	Bene	Da L. 3 a L. 4 50 il quintale
Venaria R.	Bene	L. 4 il quintale

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI NAPOLI 1868.

Estrazione del 1° giugno 1875.

Obbligazione n. 14,532 premiata con lire 30,000, n. 114,982, con lire [illegible].

Con lire 400: nn. 146.043, 118,358, 87,486.

Con lire 300: nn. 35,920, 156.424, 80,307, 44,916.

Con lire 250: nn. 57,261, 90,250, 68.208, 100.875, 68,083, 137,277, 113,048, 3,233, 48,654, 132,801, 125,326.

GLI AMICI DELLA PACE.

Ci scrivono:

La Società degli Amici della pace in Parigi tenne, il 27 maggio, una seduta di grande importanza. Essa era presieduta da Ad. Franck, membro dell'Istituto di Francia; al banco presidenziale sedevano il prof. Giuseppe Garnier, membro dell'Istituto, ed Enrico Dellaire.

Il sig. G. Garnier presentò un progetto sui mezzi pratici di giungere ad un intento internazionale, allo scopo di evitare conflitti armati. Egli ricorda come i Parlamenti d'Inghilterra, di Svezia, d'Italia, del Belgio, dei Paesi Bassi, ed il Congresso degli Stati Uniti, hanno in meno di due anni votato il ricorso all'arbitraggio internazionale, in caso di dissensioni fra Governo e Governo, ma che veruna Potenza abbia fatto una mossa effettiva per mettere in opera il principio ammesso.

Il sig. Garnier crede che se un'Alta Corte arbitrale permanente fosse stabilita, i timori panici, nel genere di quello prodottosi in queste ultime settimane, non potrebbero aver luogo.

Dopo le osservazioni dei signori Ad. Franck, Dellaire ed Andrea Cochut, fu deciso che le conclusioni del progetto del sig. Garnier saranno stampate e distribuite, e che una nuova riunione avrà luogo fra un mese, riunione nella quale saranno presentate proposizioni allo scopo di effettuare il *desideratum* del relatore, e di mirare ai mezzi pratici per giungere ad un Congresso internazionale a tale scopo. Di più, è deciso che i militari saranno aggiunti al Comitato di studio della Società per poter esaminare le conseguenze che potrebbero emergere da un disarmamento progressivo e simultaneo delle Potenze europee.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 151)

Ma il frate ostiario era un povero vecchio acciacoso e male in gambe, che di coraggio non ne aveva mai posseduta una gran dose, neanche da giovanetto quando al bivio dello scegliere una professione in cui non vi fosse da rompersi l'osso della schiena al lavoro, all'andar soldato preferì il farsi frate, giustamente calcolando che se da una parte c'erano i molti vantaggi del viver libero ed i profitti delle taglie e de' saccheggi, c'era anche il pericolo delle busse; dall'altra invece i vantaggi materiali eran bensì pochi e scarsi (salvo pei dignitari di conventi), ma il pericolo di toccar busse non vi era. Non già che talvolta i [illegible] non se le chiamassero proprio sulle spalle, ma a lasciarvele cadere si pensava le due o le tre volte per la paura dell'anatema, che appena pronunziato, era incancellabilmente registrato sul libro di crediti di Satanasso.

Il frate portinaio dunque non si sentiva in corpo tanto coraggio da affrontare il pericolo di trovarsi vicino a' miscredenti, protetto unicamente dal solidissimo portone di quercia inchiovata che ad altri men pauroso sarebbe parso un inespugnabile baluardo.

Al primo rumore fattosi alla porta egli non erasi incamminato per vedere chi chiamasse, camminando adagino, mezz'addormentato e brontolando contro l'importuno disturbatore.

— Qualche infermo in fin di vita — pensava egli; — converrà che risvegli padre Folchetto, che mi manderà mille... benedizioni *more solito*. È un po' vivo il caro fratello... e giurerei che quelle sue mani hanno maneggiata la picca o l'archibugio. E' non vuole che sia; ma pure... pure... Basta, nasca quel che vuole nascere, io non disturberò certamente quel benedett'uomo di frà Bastiano!... Poveretto! È vecchio e si stanca tutto giorno in orazioni, in letture e nel provvedere ogni di alla nostra famiglia... Ma!... ma! anni sono almeno si stava bene a questue... venivan polli e magari anche quarti di vitelle e di porcine... Ora qualche manciata di noci... nova... pannescolo ammuffato... miserie!... Chi vuol di meglio... danari sonanti... neanche per l'amor di Dio non si fa credito ai poveri frati!... Vado... vado... Misericordia!

Quest'ultima esclamazione fu strappata dai precordii del povero frate dal furioso scampanio che cominciavasi a fare. Si provò a sollecitare il passo, ma ad un tratto mutò pensiero, rivolse le spalle alla porta dove lo scampanio continuava, e di corsa si avviò al convento. Erasi in mal punto ricordato di aver udito dai contadini che da parecchio tempo, nelle notti oscure, il paese era infestato da spiriti maligni, da folletti, che con ogni sorta di sfregi e d'insulti offendevano i cristianelli. Sfornavano cavalli, inchiovardavano buoi, rovinavano pagliai, mettevano a male orti e frutteti, facevano baraonda colle streghe del paese sotto una vecchia quercia presso il castello maledetto di Rubianetta.

Balenargli in mente questo ricordo, far il segno di croce e mettersi di corsa alla volta del convento fu un atto solo. Ansante, trafelato e per la paura e per l'insolito esercizio di gambe, entrò come un fulmine nella cella del padre guardiano, gridando con quanta voce il terrore gli aveva lasciata in gola:

— Frà Bastiano, presto, presto; fuori il libro degli esorcismi..... acqua benedetta..... reliquie. V'è il diavolo alla porta del convento.

Monaci e novizi si trovarono ben presto raccolti attorno al guardiano: parecchi di loro ebbero poi a soscrivere l'atto autentico, conservato negli archivi di quel convento, dal quale risulta in modo inoccepibile che nella notte dal 18 al 19 agosto 1598, tredici diavoli sotto forma d'uomini del contado, penetrarono nel sagrato e fecero man bassa « d'ogni genere di vettovaglie et di liquidi, non toccando però a danari et contentandosi di pochi grossi di limosina et furono veduti gran fuochi. »

A farla corta non ci furono nè ordini nè esortazioni che bastassero a persuadere il frate ostiario a far il dover suo, nè solo, nè accompagnato. Egli aveva più che udito, aveva veduto e non era così pazzo da gettarsi in gola del nemico del genere umano: *quærens quem devoret...*

(Continua) F. CLERICI.

La Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge del generale Garibaldi ha tenuto martedì una seduta che è durata 4 ore. Ha esaminato la quistione da un punto di vista generale, fermandosi specialmente intorno alla parte tecnica del progetto. Ha poi deliberato di invitare per una prossima riunione il Presidente del Consiglio, e di conferire poi direttamente col generale Garibaldi.

Firmata dal Re la nuova legge sulla tassa universitaria e sull'iscrizione degli studenti, il Ministro della pubblica istruzione ha ordinato la riapertura dell'Università di Napoli.

Domenica mattina, proveniente da Valencia, giunse nel porto di Genova la pirocorvetta inglese *Invincibile*, comandante Jago, armata di 14 cannoni ed equipaggiata di 461 uomini. Aveva a bordo il ministro inglese residente a Madrid col seguito.

L'INGHILTERRA E LA PACE EUROPEA.

Un'importante discussione ebbe luogo ieri l'altro alla Camera dei lordi d'Inghilterra riguardo agli ultimi incidenti diplomatici che poco mancò non mettessero in pericolo la pace d'Europa.

Lord John Russell domandava al Governo inglese la comunicazione delle corrispondenze scambiatesi, fin dal principio di quest'anno, fra l'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Russia, l'Italia, il Belgio, l'Olanda, la Spagna e il Portogallo.

Lord Derby, ministro degli affari esteri, ha risposto non essere possibile di fare un esatto racconto delle trattative operatesi, senza divulgare delle comunicazioni confidenziali, nè potersi far di pubblica ragione la corrispondenza completa, senza mancare alle convenienze diplomatiche.

Pertanto il capo del Foreign-Office ha potuto dare delle spiegazioni, dalle quali risulta che, « secondo il linguaggio tenutosi apertamente in Berlino da persone della più alta autorità, l'armamento francese era divenuto una vera sorgente di pericoli per la Germania. » Si attribuiva alla Francia l'intenzione di ricominciar tantosto la guerra, ed aggiungevasi che, se in Francia si pensava d'attaccare la Germania, « quest'ultima potrebbe credersi chiamata a portare il primo colpo per propria difesa. »

Dalle dichiarazioni di lord Derby risulta eziandio che il Governo francese sconfessò prontamente ogni velleità bellicosa, e che il Governo inglese « accettò questa dichiarazione come francamente sincera. »

In conseguenza l'Inghilterra credette che tanto da una parte come dall'altra vi fosse « un malinteso; » e si fu allora che il Gabinetto di Saint-James « offerse i suoi buoni uffizi » nell'interesse della conservazione della pace.

Dal suo canto, la Russia si adoperò nello stesso intendimento.

« La visita dello Czar a Berlino gli diede un'occasione propizia per fare delle rappresentanze in proposito, e per appoggiare quelle dell'Inghilterra. »

Il pericolo che minacciava la pace generale potè in tal modo essere eliminato.

« Il risultato, disse conchiudendo lord Derby, fu ottenuto senza sacrifizi sia per il presente, sia per l'avvenire; per quanto concerne l'Inghilterra, il suo Governo non ha assunto alcun obbligo, nè diede alcun pegno. »

In una parola, l'Inghilterra resta assolutamente libera della sua azione e delle sue alleanze.

« Questo non vuol già dire che l'Inghilterra potrebbe essere indifferente alla conservazione futura della pace europea. »

DISPACCIO PARTICOLARE della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 3

Si procede allo scrutinio segreto sopra gli otto progetti di legge, discussi nelle sedute precedenti, che vengono approvati.

È aperta la discussione generale sul progetto relativo ai provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Minghetti, presidente del Consiglio, dichiara che dei tre progetti (quello del Ministero, quello della maggioranza della Commissione e quello della minoranza) il Governo non può ammettere che il primo, poichè lo stima più conforme al bisogno e più efficace sotto ogni riguardo.

Considerando però le circostanze in cui trovasi la Camera, il Governo reputa opportuno di condensare il suo progetto in brevi disposizioni, senza le quali non potrebbe assumere la responsabilità di provvedere alla pubblica sicurezza in quelle provincie dove maggiormente viene turbata, e a cui miravano i provvedimenti proposti.

(*) Conchiude che il Ministero prega la Camera di discutere senza più il suo progetto; solo per abbreviarne la trattazione consente a compendiarne in un articolo unico le parti essenziali.

Discorre poi sull'origine e sulla necessità di questo progetto, protestando che non ha altra mira che di frenare e distruggere il brigantaggio e il malandrinaggio, dovunque trovisi; e che qualora in esso si rinvenisse qualche parte che potesse accennare ad oggetti politici, il Governo stesso la respingerebbe.

Rudini propone, **Minghetti** ed il relatore **Depretis** consentono, che tale nuovo articolo venga trasmesso alla Commissione che riferì intorno al progetto.

La Camera approva.

La discussione è rinviata a domani.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

PUBBLICAZIONI.

Dalla benemerita Unione Tipografico-Editrice Torinese si sono pubblicate in questi ultimi giorni due dispense (la 161ª e la 162ª) del gran *Dizionario della Lingua Italiana*, ultimo lavoro dell'illustre e compianto Tommaséo, colle quali due ultime dispense si arriva quasi sino alla fine della lettera S; si sono pubblicate del pari due dispense (la 120ª e la 121ª) dell'*Enciclopedia di chimica scientifica e industriale*, opera degna d'ogni lode, diretta dal cav. prof. Francesco Selmi e si è arrivati a quell'importante potenza (di cui ancora discussa è la natura) che è l'*ozono*; si è pubblicata la dispensa 12ma (che è l'ultima dell'opera) della *Vita degli animali* del dottor Brehm, con illustrazioni.

Terminata quest'ultima opera interessantissima, la solerte Casa Editrice intraprende subito subito un'altra pubblicazione scientifica, ed è la traduzione dell'importante lavoro di Carlo Darwin sulla *Origine delle specie*; traduzione fatta dal prof. Giovanni Canestrini dell'Università di Padova.

Quest'ultima è un'opera fattasi ormai necessaria a chiunque ami siffatti studi; e volere o non volere, si partecipi o no delle idee svolte dalla teoria darwiniana, bisogna assolutamente conoscerla, discuterla, tenerne conto.

L'opera formerà un grosso volume in ottavo massimo, edizione elegante; le dispense saranno a tre fogli di stampa ciascuna, al prezzo d'una lira, e non oltrepasseranno il numero di dodici.

— *Anielle*, racconto di Carlo Rusticini (Genova: coi tipi di Andrea Moretti, 1875; prezzo 1 lira). È un racconto semplice in cui c'è molto cuore, ma non c'è abbastanza arte. Non pretendiamo novità d'argomento, originalità assoluta di pensieri, di forma, di stile; ma domandiamo che almeno le cose vecchie ci si ammaniscano con effetto e con quella abilità che crea l'interesse. Il signor Carlo Rusticini, che deve essere giovane, ha ancora molto da imparare sotto tal rispetto: ma dimostra capacità e talenti *ad hoc* e siamo persuasi che imparerà.

— Lo stesso quasi può dirsi al signor Enrico Costa autore d'una **Paolina** (2 vol., Sassari, tip. Azuni, 1874; prezzo L. 3 20). C'è nel suo libro dell'affetto e del buono e talvolta anche efficace: le pagine della morte di una bambina per *difterite* sono belline; ma il buono è pur troppo soffocato sotto una tale abbondanza di inutilità, di divagazioni, di ripetizioni, di cose comuni, che ci perde quasi tutto il suo effetto. Quando l'autore abbia imparato a sfrondare la verbosità del suo stile, a far più concettoso il suo scrivere, a rinserrare in meno e più acconcie espressioni i suoi concetti, e condannare irremissibilmente il troppo e il meno, potrà regalarci un libro piacevole ed eccellente.

— **Nel 2073!** *sogni d'uno stravagante, messi in carta per l'avvocato Agostino Della Sala Spada*. (Casale, tipogr. del Monferrato, 1875: prezzo L. 2). È un bizzarro sogno d'un fantasticatore che chimerizza di ritrovarsi dopo un sonno di due secoli nella società e nella vita dei nostri posteri. Sono bizzarrie queste che fatte con garbo piacciono e interessano. È un mezzo che già parecchi hanno adoperato per flagellare coll'utopia d'una civiltà avvenire gli sconci e le deficienze dell'epoca presente. Il signor Agostino Della Sala Spada non è riuscito a perfezione in codesto suo tentativo, e neppure vi è caduto. Il suo libro si legge volentieri, ma non impressiona di molto: la civiltà avvenire ch'egli ci mostra non alletta gran cosa; le satire e le accuse alla moderna che vi innesta sono cose vecchie che corrono i muricciuoli, e, tutto sommato, si deve dire alla toscana che siffatto libro non cava un ragno dal buco. Alcune pagine sono scritte piuttosto bene, benchè in generale sieno poco curati e stile e lingua; apparisce il talento, non abbastanza lo studio, la riflessione, la forza del pensiero.

— *Sulle carte d'Arborea*, prefazione di Vincenzo Fiorentino (Firenze, successori Le Monnier; prezzo cent. 80). Intorno a queste benedette carte s'è già disputato assai, e la lite pare tutt'altro che finita. Valentuomini ne oppugnano l'autenticità; altri valentuomini la difendono, e chi avesse da pronunziare imparzialmente sentenza sarebbe ei pure assai imbarazzato. Il signor Fiorentino è fra i sostenitori dell'autenticità, e reca in campo assai valide ragioni.

— *Il paese ove nasce il sole*, racconto storico di Vincenzo Torelli (Napoli, tip. S. Pietro a Maiella, 1875: prezzo L. 1). Ci è molta fantasia e riesce piacevole alla lettura: elogio che per questa fatta di scritti ne vale di molti.

— *Biografie diverse*, per Giovanni Tonso (Torino, tip. Derossi, 1875: prezzo L. 3 con ritratti, 2 senza ritratti). Il signor Tonso ci dà alcune biografie de' suoi antenati. Saranno interessanti per lui e per quelli che appartengono alla sua famiglia, ma per gli altri

---

quando noi ti vedremo felice, saremo lieti, per quanto ci abbia a costare il separarci da te.

Maria aveva ascoltato il discorso della cugina, immobile e inalterata, come se le si parlasse di cose risguardanti tutt'altri che lei. Quando Anna ebbe finito, ella chinò il capo, quasi per raccogliersi in sè, e lasciò andare la mano della cugina che teneva ancora fra le sue.

Guido, che fino allora era stato colla faccia chiusa tra le palme, sollevò la testa e volse uno sguardo ansioso verso la ragazza, di cui attendeva la risposta.

— E così, — cominciò poi Maria a dire lentamente, — voi mi consigliate ad acconsentire?

Guido die' un balzo e parve voler prorompere con vivaci parole, ma si contenne.

— Noi non vogliamo influire sulla tua decisione, nè in un verso, nè nell'altro, — disse Anna, — ma è nostro obbligo il metterti innanzi le cose come stanno.

— Bene, — disse Maria; e stata ancora un poco sopra sè, soggiunse poscia con accento d'espansione più che non avesse avuto ancora mai:

— Non voglio dividermi da voi, Anna. Io non ho bisogno affatto di nuove affezioni; anzi ne sono schiva... Quando morì la mia povera nonna... (Vi dirò con tutta schiettezza cosa che non vi ho mai detta, solo perchè non me ne venne l'occasione). ...Quando morì, quella santa donna, io non era che una bambina; eppure v'era già qualche cosa in me, che non dirò ragionasse, ma sentiva in un modo tutto suo particolare: ebbene, allora, io mi dissi che non avrei amato più, che non avrei potuto amar più nessuno al mondo come quella povera morta.

Fece pausa un istante. Ella non aveva ancora parlato mai sì a lungo di cosa che la riguardasse: e forse per la prima volta, dacchè Guido la udiva, la voce metallica di lei aveva una vibrazione d'affetto.

Maria ripigliava:

— Perchè, vedete, io bisogna che ami a tutto mio modo, e sia amata secondo un mio modo... Quella povera vecchia nonna come sapeva amarmi! Come mi pareva che sapessero amarmi le gole e il vento, i castagni e gli abeti, i fiori selvaggi e i freddi ruscelli delle mie montagne! Come le mie capre vagolanti sui ciglioni dei dirupi ed accorrenti alla mia voce!

Negli occhi suoi s'era acceso uno di que' lampi di sensitiva intelligenza che accennai darle talvolta, quand'essa era bambina, un'espressione ammirabile, lampi che s'erano fatti sempre più radi; le ciglia le tremolarono, come sotto la pressione di lagrime ch'ella si sforzasse di ricacciare indietro.

Quanto era bella in quel momento! Guido fu ad un pelo di gettarsele in ginocchio dinanzi ed esclamare:

— Maria, t'amo a mille doppi, io; e saprò amarti più di tutto e di tutti, e per la vita!

Fu la madre di lui che disse con accento di tenera rampogna e di amoroso rimpianto:

— Oh che dunque noi non abbiamo saputo amarti, Maria?

La fanciulla aveva già vinto quel po' d'emozione per tornare alla sua calma abituale.

— Ah! non dico questo, — esclamò, — anzi! Statemi a sentir con pazienza, e vedrete.

Prese la mano di Anna, la baciò, e poi seguitò tranquillamente il suo discorso:

— Dunque alla morte della nonna, io non credeva di poter voler bene ancora a qualcuno, e venni a star con voi (come forse ve ne sarete accorti) colla malavoglia di chi soggiace ad una necessità. Non ci voleva che la vostra bontà infinita, Anna, per vincere quella mia permalosa rustichezza. Voi avete addomesticata questa creatura selvaggia, a forza di benevolenza e di generosi riguardi. A mano a mano io mi sono assuefatta a voi; senza volerlo, sorse in me per voi una parte di quell'affetto che nutrivo per quella mia buona vecchierella che dorme laggiù nel cimitero del nostro villaggio: e ora, Anna, vi voglio bene.

Non aveva mai detto cotanto. Benchè la sua voce non fosse punto commossa, pure c'era un non so che, leggiero, leggiero, ma apprensibile, un'aura direi, un profumo di sentimento che Anna ne fu tocca. Prese la testa della ragazza, che le sedeva sempre ai piedi, e la strinse a sè, e chinatasele sopra, la baciò, come avrebbe potuto fare una madre. Maria si prestò a quelle carezze con passivo abbandono, senza restituirle, sorridendo lievemente a suo modo, e lasciò il suo capo con muta compiacenza riposare in grembo della cugina.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

lo sono pochino pochino; nè il modo con cui il libro è scritto è fatto per dargli qual pregio che non attinge dall'argomento.

— *Le convenzioni ferroviarie*, dell'ingegnere Federico Gabelli (Venezia, tip. del giornale *Il Tempo*; 1875). È un esame accurato delle dette convenzioni fatto da persona pratica: lo raccomandiamo a senatori e deputati.

Abbiamo ancora parecchie altre pubblicazioni da annunziare; ma le son tali che un cenno fugace ci sembra troppo poco per esse, e ci riserbiamo avere più spazio per dirne un po' più a distesa ai nostri lettori.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
2 giugno.

(X) Abbiamo avuto oggi due sedute. Sembra incredibile ma vero: si sono oggi discussi ed approvati dieci progetti di legge. Il caldo che comincia farsi sentire in Roma molto precocemente, mette tale corrente nella Camera che fa correre ogni discussione a vapore.

E così nella seduta mattutina si è discussa tutta la legge sul notariato di 150 articoli con il codicillo di altri 50 che costituiscono la tariffa annessa al progetto. Bisogna dire che il guardasigilli fu ieri ben ispirato nel proporre una seduta antimeridiana per la legge sul notariato, perchè stamane nella Camera non erano più di venti deputati nell'aula, dei quali quasi nissuno ha aperto bocca, e la legge è passata senza osservazione. Si sarà fatto bene o male, nol so. Certo è che molti notari sono scontenti del progetto ed hanno mandato alla Camera molte petizioni ed osservazioni.

Dimani comincia la legge sulla pubblica sicurezza, e molte sono le preoccupazioni che poi la discussione addivenga appassionata, giacchè si conferma che molti deputati siciliani sono decisi a rivelare alla Camera gravissimi fatti compiuti dagli agenti di pubblica sicurezza. Pare però che il Presidente del Consiglio intenda egli il primo prendere la parola per ispiegare le sue intenzioni, presentare l'articolo unico di cui vi scrissi, e fare appello al patriottismo della Camera. Ciò sta bene, ed io pel primo mi compiaccio di questa sua parte; ma avrebbe fatto meglio a non proporre una simile legge, la quale con la sua elastica ed arbitraria interpretazione potrà essere foriera di gravi complicazioni nelle Provincie Siciliane.

Dicesi pure che alcuni di Destra intendono presentare un ordine del giorno che precederebbe ogni discorso, cioè di sospendere la discussione del progetto ordinando un'inchiesta sulla Sicilia. Se il Ministero accetta quest'ordine del giorno, è evidente che finisce ogni discussione.

FERROVIA
TORINO-DRONERO-MARSIGLIA.

In seguito al voto favorevole dato dal Consiglio comunale di Torino alla spesa per gli studi della Ferrovia di Marsiglia, ed a quello di Saluzzo, il quale senza discussione votò la quota di L. 5000 statagli assegnata dal Comitato, assecondando così i voti di quella popolazione che è favorevolissima a questa ferrovia, la Commissione esecutiva il giorno 2 corrente convocò nel Palazzo comunale di Saluzzo i Sindaci dei Comuni nel perimetro Moretta-Dronero per dar esecuzione completa alla deliberazione del 6 ora scorso maggio del Comitato di Dronero.

Non si credette di convocare i Comuni da Moretta a Torino fino a che non sia pienamente deliberato il tracciato; la brevità della linea sola dovendo essere scelta onde tal via possa su tutte le altre avere la preferenza.

È inutile dire come furono gentilmente accolti dal Municipio di Saluzzo, e tutti i Sindaci unanimi risposero all'appello.

L'adunanza durò tre ore circa e fu molto animata. Tutti presentarono le loro osservazioni, ma animati dal volere eseguita la ferrovia, si rimisero all'autore del progetto. Unanime fu quindi l'accordo nell'accettare le quote assegnate rispettivamente dalla Commissione per concorso agli studi.

Tal preludio è sicuramente buon augurio pel felice esito dell'opera, alla cui impresa i poveri valligiani della Maira hanno avuto l'ardire di accingersi.

Fra le più belle speranze si sciolse l'adunanza.

L'ingegnere Cora alla metà del mese intraprenderà la prima ispezione locale fino a Marsiglia, ed al principio di luglio comincierà le sue operazioni sul terreno in vasta scala, dividendo il suo lavoro in tre squadre sotto la direzione d'altri ingegneri da lui dipendenti.

I giornali di Roma annunziano che il deputato comm. Cesare Correnti, il senatore cav. Giuseppe Ponzi, professore di geologia nell'Università di Roma, e il cav. Giovanni Flecchia, professore di lingue e letterature comparate nell'Università di Torino, sono stati nominati cavalieri dell'Ordine civile di Savoia, sulla proposta del Consiglio dell'Ordine stesso.

Dicesi che l'Università di Napoli sarà riaperta nell'occasione della festa dello Statuto.

Dopo la festa dello Statuto partiranno da Roma il Re per le sue caccie in val d'Aosta i principi di Piemonte per Monza.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone telegrafico fra Orbetello e Terranova è stato attivato al pubblico servizio.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Ieri il Consiglio superiore della Banca Nazionale Italiana approvò una convenzione col Governo, in virtù della quale la Banca assume il rimborso dei 43 milioni dovuti dal Governo alla Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

La scadenza di questo debito governativo matura entro l'anno corrente.

Il frutto finora pagato dal Governo alla Società dell'Alta Italia era dell'8 0|0; quello che pagherebbe alla Banca, non sarà che del 6 3|4, donde un beneficio annuo sul frutto per il Governo di L. 562,500.

La Banca preleva la somma occorrente sull'eccedenza della sua riserva metallica, ed il Governo la rimborserà quando sarà estinto il corso forzoso.

PROCESSO PER L'ASSASSINIO BOLLA.

Come abbiamo annunziato, a Parma sono cominciati i dibattimenti contro gl'imputati dell'assassinio del compianto avv. Bolla; in mancanza di resoconti, proibiti dalla nuova legge, ci limitiamo a brevi cenni:

L'udienza del 2 giugno fu occupata dall'interrogatorio dei primi quattro accusati: Cavalli *(Bornisa)*, Azzoni, Chierici e Taccagni.

L'interrogatorio del Cavalli durò tutta la mattina. Esso risponde con calma e franchezza, qualche volta anche si permette di fare dello spirito. Gli furono presentate quattro lettere che l'accusa afferma essergli state intercettate in carcere, e che i periti fiscali riconoscono ed affermano di pugno del Cavalli. Il Cavalli insiste nel non riconoscerle per sue.

Le lettere e una petizione scritta dall'accusato e da questo riconosciuta per sua sono presentate all'esame dei giurati che se le passano di mano in mano osservandole attentamente.

Le lettere sono scritte col lapis e la petizione a penna, motivo per cui a prima vista il confronto può riuscire difficile.

Alle 12 1|2 l'udienza fu sospesa e ripresa alle 2 1|2.

Si passò all'interrogatorio di Azzoni, Chierici e Taccagni che tengono tutti lo stesso sistema di difesa e di risposta.

L'udienza di ieri, 3 giugno, fu aperta alle 8,40.

Fatto l'appello dei giurati, il Presidente procede all'interrogatorio di Bocchi Antonio.

L'interrogato risponde assai bene, con molta calma, dignità e precisione, destando una favorevole impressione nell'attentissimo uditorio. Toccando degli avvenimenti politici che accaddero in questa città sotto i cessati e tirannici Governi, il Bocchi è commosso, ciò che rivela in lui un'indole altamente generosa e patriottica.

Alle 11 l'udienza è levata per essere ripresa al tocco.

FRANCIA.

La relazione del sig. Laboulaye sul progetto di legge che organizza i poteri pubblici, sarà messa all'ordine del giorno dell'Assemblea lunedì prossimo.

Nelle varie riunioni parlamentari continua la discussione intorno al sistema di elezione. Il gruppo Lavergne si è pronunciato all'unanimità, meno due voti, per lo scrutinio di circondario.

La *Liberté* continua a sostenere che il signor Buffet si dimetterà se la Camera approvasse lo scrutinio di lista. Ma probabilmente questo non è che un pio desiderio del foglio conservatore. Fu già detto che gli altri membri del Gabinetto non vedono punto l'opportunità di fare una questione di Gabinetto per questa votazione; mentre da ogni parte si cerca una via di conciliazione accettabile per i due sistemi.

Certo che l'idea d'una crisi, anche solo per una questione secondaria come questa, deve sorridere molto ai conservatori monarchici, poichè da essa sperano la distruzione di quella maggioranza del 25 febbraio che li ridusse forzatamente al silenzio. Ma le loro speranze questa volta andranno fallite, e tutto lascia credere che la saviezza politica dei repubblicani neppure si smentirà in quest'occasione.

Credesi che il signor Di Lavergne, presidente della Commissione dei Trenta, sarà nominato relatore della legge elettorale politica. Quanto al progetto di legge relativo alle elezioni senatoriali, ne sarà probabilmente nominato relatore il sig. Ricard.

Una nota telegrafica dell'Agenzia Havas dice che il Governo non accetterà l'emendamento alla legge dei poteri pubblici, in virtù del quale basterebbe la domanda d'un terzo più uno dei membri della Camera, per ottenere la convocazione di diritto.

Credesi per contro che il Governo non ricuserà la sua adesione ad un altro emendamento votato dalla Commissione, in virtù del quale il diritto di dichiarare la guerra spetterebbe alle due Camere.

Il *Times* del 3 corrente dice essere fuor di dubbio che l'Alemagna era sul punto di attaccare la Francia quando l'Imperatore di Russia si recò a Berlino e che l'intervento dell'Inghilterra, bene accolto, ebbe il risultato di cambiare le disposizioni bellicose del Governo tedesco.

Don Carlos si recò sabato da Tolosa a Baiona per visitarvi il generale Elio, che fu sovraccolto da un colpo apopletico e che già ricevette i sacramenti.

Domenica Don Carlos era di ritorno a Tolosa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 giugno.

La *République Française* afferma che la Germania fece al Belgio delle nuove rimostranze per le processioni del Giubileo, considerandole come dimostrazioni ostili ed organizzate dall'episcopato.

Costantinopoli, 2 giugno.

La Turchia annunziò ai rappresentanti delle potenze che, a datare dal 1° gennaio 1876, assumerà la regia delle poste e dei telegrafi esclusivamente per conto proprio; e quindi i francobolli postali esteri non avranno più valore in Turchia.

Roma, 3 giugno.

Borghetti, prefetto di Messina, venne traslocato a Genova.

Colucci, prefetto di Genova, venne traslocato alla prefettura di Messina.

Bruxelles, 3 giugno.

Assicurasi da buona fonte che la notizia della *République Française*, circa le nuove rimostranze della Germania, è priva di fondamento.

San Sebastiano, 3 giugno.

Le batterie alfonsiste smontarono le batterie di San Marcos.

Dresda, 3 giugno.

Sua Maestà di Svezia è partito per Teplitz.

Zagabria, 3 giugno.

Una Commissione politico-militare recossi a Zavalje per regolare, d'accordo colle autorità turche, il confine croato-bosniaco.

Versailles, 3 giugno

L'Assemblea continuò a discutere la riforma dei penitenziari senza incidenti.

Parigi, 3 giugno.

Lo stato di Rémusat è disperato.

Il *Moniteur* riporta la voce che si tratti del matrimonio del Re di Spagna con una principessa cattolica tedesca. La Principessa di Girgenti sposerebbe un principe di Baviera.

Tafalla, 3 giugno.

I carlisti attaccarono Monte Esquinza, e vennero respinti.

Bruxelles, 3 giugno.

A Saint-Nicolas, dopo una processione, avvenne una zuffa fra i contadini ed alcuni abitanti di Bruxelles.

Si fecero 40 arresti.

L'*Etoile* pubblica un articolo sull'agitazione regnante nel paese. Dice essere urgente che i vescovi usino della loro influenza sul clero subalterno per predicare la pace, ed invita i ministri ad interporsi presso i vescovi.

Berlino, 3 giugno.

Parlando del telegramma viennese constatante che l'Austria rifiutò di partecipare alla mediazione dell'Inghilterra, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che in quest'occasione venne nuovamente confermata l'accortezza politica del conte Andrassy. La Germania è grata al ministro per non avere secondato un falso apprezzamento delle intenzioni del Governo tedesco. La Germania non si dimenticherà dell'amico, che rifiutò di partecipare alle insinuazioni odiose dirette contro un amico.

CRONACA NERA

Il paese di Volpiano è stato in questi giorni contristato da un lugubre dramma. Quell'ex-segretario comunale sig. F. G., d'anni 43, afflitto in mille modi per essere stato esonerato dall'impiego che occupava nel Municipio, cominciava da qualche giorno a dar segni di alienazione mentale al punto che la sera del 31 maggio, in presenza della moglie, lacerava tutti gli oggetti di vestiario che gli venivano sotto le mani.

Rimproverato dalla moglie per sì brutto modo di procedere, egli armato di un lungo coltello si avventò contro la medesima e la ferì per ben quattro volte al collo, alla testa ed alla mano sinistra.

I lamenti della donna non tardarono a giungere alle orecchie del vicinato, dimodochè corso nell'abitazione del F... buon numero di persone, riuscirono a toglierla dalle mani del marito, trasportandola nella casa d'un vicino onde prodigarle i primi soccorsi.

L'ex-segretario allora, per isfuggire alle ricerche della giustizia, si chiuse nella sua stanza e colla stessa arma con cui aveva ferito la moglie, si suicidava tagliandosi la trachea e dandosi otto colpi allo stomaco, uno dei quali penetrante nel cuore, fu causa immediata della sua morte. Le ferite della signora S. A., tali sono le iniziali del nome della moglie del signor F., fortunatamente non sono gravi.

— Stamane, verso le 6, si è rinvenuto, dalla riva di Po, presso la Madonna del Pilone, il cadavere d'uno sconosciuto vestito assai civilmente, con abito e gilet di panno nero, e pantaloni a quadretti chiari e stivaletti nuovi. Ha l'apparente età d'anni 40. Sembra annegato da diversi giorni.

— Per truffa d'un cavallo è stato arrestato, ieri, 3, certo S. C., d'anni 45, di condizione sensale.

— Ignoti ladri entrarono ieri sera (3) nell'abitazione di certa B... M..., in via Borgonuovo e la derubarono d'un orologio d'argento e di L. 58 in moneta di rame.

— Altri mariuoli involarono al pristinaio P... M..., residente in piazza Emanuele Filiberto, un gilet coll'orologio d'argento.

— Ieri (3) si arrestò una maniaca pericolosa certa M... A..., d'anni 31, di Torino.

CEMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 1° giugno, mercato fermo.

Venduti: 800 ett. Burgas 128|124 a fr. 28; 640 Yenschy 120|121 a 30, 800 Bessarabia 132|127 a 30 50; 800 id. id. a 31; 2400 Varna 128|124 a 27 12 1|2; 2400 Marianopoli 128|124 a 31 50; giugno, luglio e agosto; 2400 Noura 130|125 a 28 50 desigo. luglio-agosto arr. 8bre; 5600 Marianopoli 128|124 a 31 25 desigo. immediata arr. luglio; 9000 Irka Azoff e Nicolaieff 120|122 a 29 12 1|2 designaz. 7bre-8bre; 2400 Irka Azoff 128|125 a 30 50 desigo. giugno-luglio.

I 160 litri, contante, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie mercato nullo.

Dal 19 al 24 maggio passarono lo Stretto dei Dardanelli 105 navi cariche di cereali dirette nei porti d'Europa; 58 erano dirette a Marsiglia, 3 in altri porti della Francia, 23 in Italia, 40 in Inghilterra, 9 a Malta, 7 a Trieste, 2 nel Belgio, 7 in Olanda, 5 a Gibilterra, 1 in Spagna, 1 a Norvegia, ecc.

Vercelli, 1° giugno. — Cereali. — Il ribasso fece progressi anche nella scorsa ottava, e benchè gli affari in riso siano stati numerosi specialmente all'odierno mercato, tuttavia i prezzi diminuirono di un'altra lira su tutte le qualità. Eguale ribasso seguasi in tutte le altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 28 50 a 29 —		20 53
» mercant.	» 30 — a 31 —		21 76
» mer. buono	» 32 25 a 33 25		23 38
» fioretto	» 34 25 a 35 50		24 90
Bertone mer.	» 30 — a 31 —		21 76
» » buono	» 33 — a 34 —		23 02
Framento merc.	» 23 25 a 27 25		18 03
» buono	» — — a —		—
Segale	» 13 — a 15 —		9 09
Granoturco	» 13 — a 14 —		9 63
Avena mis. loc.	» — — a — —		— —

Mercato di Milano.
2 giugno 1875.

L'odierno mercato trascorse quieto senza variazioni in confronto del precedente, mantenendosi stazionari i prezzi di tutti i grani ed i risi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 16 45 a 21 25
Granoturco	»	» 10 60 a 12 35
Segale	»	» 13 — a 14 —
Riso nostr.(dazio escl.)		» 20 90 a 30 10
Riso pest.	(idem)	» 21 20 a 27 35
Avena	(idem)	» 9 15 a 9 80

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 3 giugno 1875.

370 ett.	Frumento prezzo med.		L. 19 72
60 »	Segale		» 12 50
14 »	Avena		» 11 66
136 »	Meliga		» 10 61
4 »	Miglio		» 11 70
9 »	Riso		» 20 24
32 »	Castagne secche		» 15 10
— mir.	Buoi	1ª q.	» —
60 »	Idem	2ª q.	» 7 50
22 »	Vitelli	1ª q.	» 9 —
74 »	Idem	2ª q.	» 7 90
75 »	Giovenche		» 7 —
00 »	Maiali		» 30 —
010 »	Canapa greggia		» 7 15
700 »	Cordame		» 10 —
500 »	Olio fino d'oliva		» 17 —
18000 »	Fieno		L. 0 72 1|2

Mercato di Chivasso.
(Nostra corrispondenza)

2 giugno. — Mercato poco animato in causa del cattivo tempo. Prezzi stazionarii in tutti i generi. Non si tiene calcolo del bestiame per la poca quantità. Il numero considerevole di acquisitori fece sì che i prezzi ebbero un rialzo sensibile.

Farina frumento B L. 37 50 e C L. 36 50 il quintale.

Frumento	ettol.	L. 20 82 a 19 52
Segale	»	» 14 75 a 15 18
Avena	»	» 0 08 a 10 41
Riso nostrano	»	» 22 55 a 27 33
Meliga	»	» 11 28 a 9 06
Miglio	»	» — — a 10 41
Legna forte	mir.	» — 32 a — 30
Id. dolce	»	» — 28 a — 30
Fieno	»	» 1 15 a 1 25
Paglia	»	» — 45 a — 50

Borsa di Genova. — 3 giugno.

Rendita Italiana	78 15
Azioni Banca Nazionale	1955 —
Azioni Mobiliare Italiane	732 50
Azioni regia Tabacchi	848 —
Azioni ferr. Meridionali	336 —

Francia breve lett. a 106 40, den. a 106 20, Londra a vista lett. 26 82, denaro 26 78.
Marenghi da 21 28 a 21 29.
Sconto 5 per 0,0.

Borsa di Milano. — 3 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 10
» » fine mese	78 35
Prestito Nazionale 1866	58 30
» » stallonato	55 15
Azioni Banca Nazionale	1960 —
» Ferr. Meridionali	336 —
» Regia Tabacchi	846 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	270 —
» Banca Generale	487 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	252 —
» Banca di Torino	788 —
» Banca Industriale	213 —
» Lanificio Rossi	240 —
» Lanificio e canap. naz.	283 —
» Cotonificio Cantoni	318 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 75
» Ferr. Meridionali	223 —
» Ferr. Sarde A.	213 —
» Ferr. Id. B.	217 50
» Ferr. Romane	220 —
» Regia Tabacchi	538 —
» Beni Demaniali	527 —
Beni ferr. Meridionali	565 50
Cambi sopra Francia a vista	100 40
» Londra a tre mesi	26 58
» Francoforte a tre mesi	128 50
» Vienna a tre mesi	236 —
Sconto	4 0|0
I pezzi da 20 fr.	21 28

Firenze,	2	3
Rendita al 5 0|0	78 05	78 —
Id. al 1° luglio 1875	75 85	75 —
Oro lettera	21 28	21 32
Londra lettera	26 55	26 55
Cambio su Parigi	106 75	106 —
Prestito Nazionale	58 60	58 60
Azioni Tabacchi	844 —	845 —
Banca Nazionale	1960 —	1975 —
Az. ferr. Merid.	331 —	336 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	— —	1285 —
Credito Mobiliare	725 —	726 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	2	3
3 per 0|0 Francese	64 95	64 75
5 per 0|0 id.	103 62	103 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 60	73 27
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	235 —	232 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 —	217 —
Ferr. Romane	— —	68 —
Obbl. Lombarde	240 —	235 —
Obbl. Romane	216 —	215 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 24 5
Cambio sull'Italia	6 1|4	6 1|4
Consolidati inglesi	92 3|4	92 11|16

Vienna,	2	3
Mobiliare	232 50	231 50
Lombarde	115 50	111 25
Banca Anglo-Austr.	128 40	127 —
Austriache	288 75	288 50
Banca Nazionale	960 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 89 5
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita Austriaca	74 35	74 45
Idem in carta	70 20	70 20
Unionbank	106 40	104 70

Berlino,	2	3
Austr. Marchi di Ban.	527 50	523 —
Lomb. Franchi	211 50	198 —
Mobil. Marchi di Ban.	423 50	421 —
Ren. It. Franchi	73 —	73 —
Id. Turca Id.	43 —	42 80

Londra,	2	3
Consolidato inglese	92 3|4	92 5|8
Rendita Italiana	73 —	72 3|4
Spagnuolo	20 1|8	19 7|8
Turco	43 5|8	43 1|2
Egiziano del 1873	77 1|2	77 3|8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

4 giugno 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del g. p. in c. 78 23 — in liq. 78 40 p. 30 giugno — C. del m. in c. 78 15 78 05 — in liq. 78 20 p. 30 giugno.

Corso legale 78 12 1|2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 738 50.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 993 p. 30 giugno.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 483 50 484.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. g. p. in liq. 231 p. 30 giugno — C. d. m. in liq. 230 75 p. 30 giugno.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	106 50	106 65	— —	— —
Germania	— —	— —	128 —	128 1|2
Vienna	— —	— —	235 1|2	236 —
Londra	— —	— —	26 60	26 65
Francia	106 40	106 60	— —	— —

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 28 a 21 31.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 giugno 1875.

Il presentimento che aveva la Borsa ieri mattina si è verificato; Parigi ci inviò un sensibile ribasso e siccome per tutto si hanno le sue buone ragioni, così ieri alla Borsa di Parigi, si spiegava il ribasso delle rendite francesi con una recrudescenza delle quistioni politiche interne e per l'Italiano si parlava di un prossimo prestito.

Vero o falso che siano queste notizie, si possono chiamare provvidenziali perchè mantengono una certa variabilità nei prezzi che rende le transazioni più attive ed animate. Difatti oggi di affari se ne sono fatti parecchi tanto al contante che per fine mese.

La Rendita esordiva alquanto debole a 78 al contante e 78 15 per fine. Poi prese animo e fece 78 05 e 78 10 al contante e 78 20 78 25 78 27 1|2 fine mese.

In chiusura però ebbe il sopravento l'incertezza per cui si rimase da 78 a 78 05 al contante e 78 20 a 78 25 per fine, piuttosto offerta.

In valori, affari sempre languidissimi. Ecco i prezzi che abbiamo assunto da mille informazioni e che diamo persuasi di non poter soddisfare tutti.

Banca Naz. 1975 a 1980.
Mobiliare 735.
Tabacchi 845.
Banca di Torino 787.
Banco Sc. e Sete 992 a 292 1|2.
Meridionali 330.
Banca Romana 1435.
Obbl. Cavour 485.
Obbl. Romane 230 1|2 a 231.
Obbl. Merid. 223.
Obbl. Vitt. Em. 229 a 230.
Obbl. Savona 232 a 233.
Cambi alquanto più sostenuti:
Francia 106 45 a 106 60.
Londra 26 60 a 26 65.
Oro 21 28 a 21 30.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 3 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	230 61
Trame	3	253 35
Greggia	1	98 20
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	582 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 41.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 19, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 3 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	384 84
Trame	1	86 17
Greggia	4	135 64
Articoli diversi	1	70 51
Totali	12	677 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 61.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14).
Bollettino del 3 giugno 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	166 08
Trame	1	78 24
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	244 32

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 15.
L'esercente: A. Trivero.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Balbo (ore 8 1/2). — La Compagnia italiana di operette comiche del cav. Scalvini rappresenterà: *Girofle Girofla*, oper. in 3 atti.

Angolo vie Arsenale e Santa Teresa

ON
LIQUIDE
ON
LIQUIDE
ON
LIQUIDE
Tele, Calicots, Lingeria da tavola e Fazzoletti. 580

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio di STOFFE ed ABITI
sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del
venti per cento
sul prezzo di costo.
Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso. 317

Un giovane studente
desidererebbe avere ad imprestito **L. 2000. L. 100** anchi di ciò si incaricasse. — Scrivere al signor G. G., fermo in posta, Torino. 496

Lezioni e Corsi
di Lingue Inglese e Francese, dati dal Profess. **TIFFEN**. (15 Anni d'esperienza). Progressi rapidi assicurati.
Albergo del COMMERCIO, via della Provvidenza. 580

AI VILLEGGIANTI
In GRAGLIA (Biella)
Da affittare per l'estiva stagione ed anche da vendere, **CASA signorilmente mobigliata** con delizioso Giardino annesso, situata in principio dell'abitato, in bellissima e salubre posizione.
Rivolgersi al sig. **Felice Tua** in Biella. 554

In via Cernaia, N. 36,
AL PRESENTE
Un grandioso Locale al pian terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile.
Altro Locale prospiciente il cortile, composto di 4 membri, ad uso Magazzino, Laboratorio e simili.
Id. Altro Locale sito nei sotterranei. 532

Fittabile
pel primo ottobre 1875
Alloggio di sette camere con acqua potabile ed accessorii, con vista sul giardino pubblico, via Siccardi, N. 5. 581

DA VENDERE
La possessione di MONTEMAGGIORE presso Marene (Cavallermaggiore), di ettari 70 circa (giornate 207 circa), in un pezzo solo.
Indirizzo all'Ufficio del Procuratore **Migliauai**, via S. Dalmazzo, N. 16, Torino. 556

Da vendere subito
Un buon Materiale completo per fabbrica di Zolfanelli. — Per le trattative dirigersi al sig. ENRICO RAPHAEL, 46, via della Repubblica, Marsiglia. 559

Vendita
di CASA presso i Portici di Po; valore L. 160 mila; reddito netto 7 per cento.
Ricca VILLA mobigliata presso Torino, giorn. 18 coltive e vignate circondanti; valore L. 38 mila.
Altra stradale Santa Margherita; valore L. 25 mila.
VILLA da affittare presso il ponte della Veruea, L. 800.
Recapito via San Massimo, N. 11, piano secondo, cancello in ferro, dalle ore 2 alle 4. 579

Da mutuare
da L. **200** mila a L. **500** mila, con prima e lata ipoteca su beni stabili.
Far capo dal notaio **GHILIA**, **Piazza San Carlo, palazzo Geisser.** 578

SI CERCA
Un Operatore Fotografo.
Dirigersi al sig. **Alman.**

Torino, Via Milano, nn. 1 e 6,

I MAGAZZINI
DELL'ANTICA DITTA
R. CARISIO - BRUNETTI E FIGLIO

Torino, Via Milano, 1 e 6 — Negozio con Placche Rosse

Si sono di nuovo riassortiti in ogni genere di **Flanelle** e **Maglie** fine per l'estate. — Specialità in **Calzetterie** per ragazzi ed adulti.

Unico Deposito dei migliori **Crêpes** di salute della rinomata fabbrica *Rumpf*, in pura Seta o misti con Lana o Cotone, che non si raccorciano nel lavarli.

Ricco Assortimento in **Biancherie** diverse, **Mantilerie**, **Tele** colorate per Camicie in filo, **Fazzoletti**, **Piquets**, **Madapolam**, **Coperte** diverse e simili. **Mussole**, **Stoffe** per tende o per coperture di mobili.

Le solite migliori qualità in **Refi** e **Cotoni** svariati per Calze o per qualunque lavoro a mano od alla macchina.

Confezione di Biancheria per ogni uso.

PREZZI RIDOTTI ALL'ULTIMO LIMITE DI FABBRICA.

Negozio con Placche Rosse

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**
Sistemi privilegiati.
G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA. 374

PEI VILLEGGIANTI
PIANINO CON DUE CILINDRI
NUOVO
di buonissima Fabbrica e forma elegante, in legno di Palissandro
da VENDERE o da AFFITTARE
Recapito al sig. VIOLA, via Accademia Albertina, N. 31, piano terreno, TORINO. 576

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino
MACCHINE DA CUCIRE
DEI MIGLIORI SISTEMI
Riduzione nei prezzi con vero risparmio
del 40 per cento.
Disegni e prezzi correnti gratis e franchi *a richiesta.*
TORINO — CARLO MANFREDI — TORINO

STABILIMENTO DI IMBIANCHIMENTO
AD USO INGLESE
per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.
L. BOUSSET, via Arsenale, N. 4.
LABORATORIO: Borgo S. Donato.
593

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB di BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure del jodio, quando se ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Cerutti, Taricco e Trisano. 6M

Tavolette Camomilla
preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 20Mi

---

RIAPERTURA DEL NEGOZIO
DELLA DITTA
Fratelli BROVETTO
Piazza Carlo Felice, nn. 7 e 9, Porta Nuova, Torino.
Si vende con molto ribasso tutta la merce esistente nel medesimo, consistente in ogni genere di **Biancheria**, **Flanelle**, **Maglie**, **Finti-Colli**, **Cravatte**, **Foulards**, **Lingeria** confezionata in ogni genere e su misura. 571

SOCIÉTÉ DE GARANTIE
FRANCO-AMÉRICAINE
(ANONIMA)
Costituita con atti depositi presso il notaio **M. GATINE** *di Parigi.*
SEDE SOCIALE: 10, Place Vendôme in Parigi.
Capitale — 10 MILIONI di Franchi.
Riserva prescritta dagli Statuti — Metà dei benefizi netti.
Direttore Generale: sig. conte DE-BREDA in Parigi.
Rappresentante negli Stati Uniti: sig. **LUIGI H. MEYER** in Nuova York.

La Società di Guarentigie Franco-Americana è francese. Dopo aver fatto studiare da ingegneri speciali la Linea Ferrata di **Denvers-Rio Grande** che riunisce **Nuova York** e **San Francisco** del **Messico**, essa si ha preso l'incarico di collocare le Obbligazioni di questa Linea.

Queste Obbligazioni, rimborsabili coll'Estrazione a sorte nel tempo massimo di **anni 46** danno il **7 %** **di interesse annuo**, pagabile per semestre in Inghilterra ed in Francia.

Esse sono garantite sia pel capitale che per gli interessi:
1° Dalla proprietà della Ferrovia, che costituisce un pegno ipotecario legalmente iscritto.
2° Dal capitale della Società di Guarentigie.
3° Dalla metà dei suoi benefizi.

Le Obbligazioni Ipotecarie garantite sono di quattro categorie:
1a Obbligazioni di **3200** franchi dando annui franchi **364.**
2a Obbligazioni di **2600** franchi dando annui franchi **182.**

Per facilitare il collocamento di questi Titoli, i quali non hanno la forma usitata in Francia, la **Società di Guarentigie** emette dei Certificati pel concambio di questi Titoli originari:
Di 1/10, sia di fr. **520** portanti fr. **36 40** d'interesse annuo;
Di 1/20, sia di fr. **260** portanti fr. **18 20** d'interesse annuo;
Sia il 7 0/0 d'interesse senza rischio alcuno.

I coupons sono pagabili il 1° Gennaio e 1° Luglio, sia a Parigi che a Londra ed a Ginevra.

Si ricevono gli ordini per conto della **Società di Guarentigie**: a PARIGI dalla **Casa Felix Boocks**, Banchiere, 23, Passage Saulnier (direttamente con lettera raccomandata)
Nei Dipartimenti ed all'Estero dai sigg. **Banchieri** corrispondenti.
In ITALIA si ricevono ordinazioni di dette Obbligazioni (franco):
a TORINO dai sigg. **J. VIGNON D'INTROD e C. Banchieri, 4, via San Lazzaro.** 564

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì 7 giugno 1875, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per **l'impresa sessennale della manutenzione del suolo dei Corsi e Stradali alberati della città**, il cui annuo importo è approssimativamente calcolato in L. 27,032 25, e seguirà l'aggiudicazione della stessa impresa a favore di quello fra i concorrenti, che sui relativi prezzi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni coll'elenco dei prezzi e l'elenco dei Corsi e Stradali sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 582

Avviso interessante

La Ditta **VACCARI LUIGI e C.** avendo ceduto i suoi locali, siti sotto i Portici della Fiera, N. 20, alla Ditta *Fratelli Bocconi*, epperciò dovendo sgombrare pel 1° Luglio, avverte la sua numerosa clientela ed amatori, che da oggi liquiderà con grande ribasso tutta la sua merce di Chincaglieria fina in genere di Bronzi, Porcellane, Maioliche, Cristallerie, Pendoli, Posate, ecc., ecc., ed ha fissato per il giorno

8 di giugno l'incanto

di ogni cosa al miglior offerente, da eseguirsi col mezzo del delegato sottoscritto
539 **Gio. Battista Alloati** *per. giur.*

Incanto per rimessione di Locale.

Mercoledì 2 giugno, ore solite, in un Negozio di via Roma, casa Melano, vicino a Piazza Castello, si venderanno una quantità di oggetti di lusso in Chincaglieria fine, sia in Bronzi, sia Porcellane, Cristalli, oggetti diversi in Pelle e Mobili tutti del Negozio.
557 **Giuseppe Cavalli**, *perito giurato.*

A LOUER, pour la Saison des BAINS de MER
UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT
situé sur la plage de la mer.
Il peut se diviser et servir à deux familles.
S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***
537

Seme Bachi Giapponesi.
Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino**, trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Dolmiila di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.
Trovansi parimenti **Cartoni** in **schiudimento.**
534

GARBE A VENTO
per la semola

SENTENZA 20 MAGGIO 1875
del Tribunale Civile di Bologna
NELLA CAUSA
ROCCA e GHIGLIOTTI contro CAMILLO VENTURI

« Dichiara che la fabbricazione delle Macchine eseguite dal « Venturi costituisce una contravvenzione alla privativa spettante « alla Ditta **Rocca e Ghigliotti** in virtù dell'atto di ces« sione al rogito Bianchi; validi i due sequestri a pregiudizio « del Venturi:
« Ordina che le Macchine ed i mezzi industriali adoperati siano « tolti al Venturi e dati in proprietà alla Ditta Rocca e Ghigliotti;
« Condanna il Venturi al risarcimento dei danni ed interessi. »

Perciò la Ditta *Rocca e Ghigliotti* **diffida** i ritentori di Garbe a vento, fabbricate da Camillo Venturi o da qualsiasi altro Macchinista, in contravvenzione della privativa alla medesima spettante, che prima di procedere a termini di legge, si potranno intraprendere trattative per la concessione dell'uso delle **Garbe a vento** già esistenti in molti molini, e per la fabbricazione di altre.

Rivolgersi a tale scopo:
In **TORINO all'Ufficio dell'ingegnere FERRANDO**, *via Orfane, N. 16.*
In **GENOVA allo Scagno di GHIGLIOTTI BARTOLOMEO**, *via Conservatori del Mare, N. 6.*
507

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 2 Giugno 1875.

Fallimento di Cerruti Matilde vedova di Tommaso Mondino merciaia in Pinerolo; fu fissata pel giorno 1° luglio 1875 alle ore 9 mattina nella sala delle pubbliche udienze del tribunale civile di Pinerolo, l'adunanza dei creditori verificati e confermati con giuramento od ammessi provvisoriamente al passivo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Notificanza. — Ad instanza del signor Tolotti Valerio residente in Torino venne notificata a Marciandi Luigi già residente in Torino, la sentenza 2 maggio 1873 del tribunale di commercio di Torino con precetto contemporaneo allo stesso Marciandi di pagare la somma di L. 6554,08, ivi parcellata, nel termine di giorni 5 successivi, sotto pena dell'esecuzione mobiliare. — (Avv. E. Segre p. c., Torino).

Notificanza. — Ad istanza di Carlo, Maria e Giovanna fratello e sorelle Sandler vennero citati Luigia Sandler ed Antonio coniugi Apra, a comparire davanti al tribunale civile di Torino nel termine di giorni 12, per l'oggetto nell'atto di citazione indicato. — (Garetta p. c., Torino).

Incanto all'udienza del tribunale civile di Susa delli 14 luglio prossimo ore 9 mattina, nel giudicio di subasta promosso dal signor Imperor Vittorio di Torino contro Chiabrando Carlo debitore principale e Rosa Cardinal Costantino terzo possessore, ambi di Giaveno, della pezza campo nel bando descritta, sita sul territorio di Giaveno regione Tratto, sul prezzo di L. 160 eccedenti 60 volte il tributo regio. — (San Pietro p. c., Torino).

Reincanto ad istanza del sig. marchese Stefano Spinola residente in Torino contro l'eredità giacente del fu geometra Alessandro Masera all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino alle ore 9 mattina del 2 luglio prossimo, dei beni consistenti in boschetti d'acacie con gerbido, di are 1529 circa, siti sulle fini di Pecetto, sul prezzo di L. 7687. — (Giolitti p. c., Torino).
(Dal *Conte Cavour*, N. 151).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) giugno 2	3
Farine 8 marche	pel corrente . . Fr.	55 50	50 25
» »	per luglio . . . »	55 75	56 75
» »	per agosto . . . »	56 —	57 —
» »	pei 4 mesi da settem. »	56 25	57 95
Zuccari Saccarino 88 10/16	. . . . »	58 50	58 50
» » 7/9	. . . . »	62 —	62 —
» bianco 3	. . . . »	68 50	68 75
» raffinato scelto	. . . . »	148 —	148 —

Liverpool, 3 giugno (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 8000.

Hâvre, 3 giugno (sera)
Cotoni — Vendute Balle 400.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti Sacchi 100.
Mercato calmo.
» — Guatemala . . . . . Fr. 133 — — —

Marsiglia, 3 giugno (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 110.
Vendite » 8320.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.